

LA CASA DELLA POESIA DI MONZA



www.lacasadellapoesiadimonza.it

L'iniziativa, promossa **dalla Casa della Poesia di Monza**, in collaborazione con il **Consorzio della Reggia e del Parco di Monza**, rientra nella Rassegna **Mirabello Cultura 2015**. Si realizza con la partecipazione dell'Associazione Novaluna, di Zeroconfini Onlus, della Scuola di Agraria del Parco di Monza, della Comunità Ebraica di Milano, della Compagnia Teatrale La Sarabanda.

La compagnia di teatro **LA SARABANDA** è una delle più apprezzate realtà teatrali locali operanti nella provincia di Monza e Brianza e nei territori di Milano e Lecco. Costituitasi nel 1972 quale *Compagnia dei Giovani*, nel 1985 forte delle prime esperienze di palcoscenico cambia il proprio nome in *La Sarabanda*, acquisendo la struttura attuale e indirizzando la propria attività verso sfide artistiche sempre più significative. La compagnia inizia così a scrivere testi propri e a frequentare stage e corsi teatrali con importanti professionisti del teatro italiano acquisendo capacità interpretativa e drammaturgica. Gli spettacoli presentano grande cura e attenzione alla

messa in scena, cura che nel corso degli anni è valsa alla compagnia prestigiosi riconoscimenti. Ricordiamo alcuni degli spettacoli portati sulle scene da La Sarabanda: *La Monaca di Monza* e *Cine Tempestose*, entrambi titoli vincitori del Festival del Teatro Nuovo di Milano, *Sorelle Materassi* dal romanzo di Aldo Palazzeschi, *Delitto sul Nilo* di Agatha Christie, *Notturmo* intenso thriller di Albertina Giuliana Alberti, *The Busybody* giallo inglese di Jack Popplewell, *Processo a Gesù* di Diego Fabbri, ecc.

Maria Micozzi nasce a Tolentino nelle Marche. Ha compiuto studi classici e scientifici, interessandosi anche a studi di filosofia, psicoanalisi e di epistemologia. Si dedica all'attività artistica come autodidatta a partire dal 1985. In questi trent'anni ha allestito numerose personali e partecipato a rassegne in Italia e all'estero. Affianca all'attività artistica anche quella di scrittrice e scenografa. Vive a Milano.

“La ricerca della Micozzi si presenta subito come del tutto straordinaria ed eccentrica, spostata dal baricentro attorno a cui di norma si raccolgono i linguaggi artistici- Floriano De Santi”

Scuola Agraria del Parco di Monza è un Centro di formazione professionale specializzato in verde ornamentale e giardinaggio, progettazione e gestione del verde pubblico e privato, orticoltura ed agricoltura minore, agricoltura sociale e ortoterapia, arboricoltura e vivaismo ornamentale. Accreditato presso Regione Lombardia dal 1972 per attività di formazione professionale e successivamente per ricerca scientifica e servizi al lavoro.

Ente morale dal 1920, è erede della Scuola Agraria Femminile, prima del suo genere in Italia, fondata nel lontano 1902 a Milano con Regio Decreto n°... ad opera di Aurelia Josz. Ha sede nel Parco di Monza presso la Cascina Frutteto dal 1956 e ogni anno realizza corsi di formazione per più di 2000 utenti provenienti da tutt'Italia. (www.monzaflora.it)



AURELIA JOSZ

La rivoluzione femminile in agricoltura

Di qualche cosa oltre il pane/ per qualche cosa che sembri degna/ bisogna pur vivere. (Aurelia Josz)

MIRABELLO CULTURA 2015
Casa della Poesia di Monza

Teatrino di Corte Villa Reale di Monza
domenica 25 gennaio 2015 ore 17,30

Lecture sceniche e convivio su una delle più significative personalità della cultura milanese

Programma di sala

Primo Panel

Aurelia Josz si racconta

Lecture sceniche a cura della compagnia teatrale **La Sarabanda**

con Mara Gualandris e Pierre Villa

Regia di Loredana Riva

Scenografie di Maria Micozzi

Testi di Antonetta Carrabs

Secondo Panel

Convivio

Moderata Alessandra Arcadu

con Annalisa Bemporad

Carla Schiaffelli

Eleonora Heger Vita

Simonetta Heger

Aurelia Josz

(Firenze 1869 - Auschwitz 1944)

«*La Signorina è piccola, magra e pallida, vestita molto semplicemente*» - così scriveva Alice Hallgarten Franchetti di Aurelia Josz, da lei particolarmente amata: si erano conosciute a Milano nel gennaio 1904, tutte e due appassionate promotrici della cultura e dell'emancipazione femminile. Aurelia era figlia dell'ungherese Lodovico Josz e di Emilia Finzi. Compiuti gli studi di lettere lasciò Firenze per Milano dove dal 1906 al 1920 fu titolare della cattedra di storia e geografia nella Scuola Normale "Gaetana Agnesi"

Ideò nuove metodologie didattiche per catturare l'attenzione delle allieve, utilizzando il teatro e realizzando con materiali cartacei, insieme a loro, un "museo" geografico e antropogeografico. Sul suo innovativo metodo e la sua pratica educativa scrisse due manuali scolastici che riscosero un notevole successo. Nel 1902 fondò la prima Scuola pratica femminile di agricoltura nell'Orfanotrofio della Stella a Milano che verrà trasferita in una sede autonoma a Niguarda nel 1905 e che nel maggio 1909 Ada Negri presenterà con un memorabile discorso in occasione della «*inaugurazione dei nuovi locali della scuola ingrandita e abbellita*» come scrisse la stessa Josz che ne fu organizzatrice e direttrice a titolo gratuito fino al 1931, in parte sostenuta finanziariamente dalla "Società Umanitaria", associazione milanese di ispirazione socialista fondata nel 1893. Particolare attenzione rivolse alle orfane interne al convitto ma la scuola ebbe anche allieve esterne, tra cui le figlie dei piccoli proprietari terrieri, spesso destinate a rimanere chiuse tra le mura di casa o a esercitare l'insegnamento, magari senza una vera vocazione.

Convinta della necessità di una visione moderna dell'agricoltura, la Josz chiamò a insegnare i più importanti agronomi italiani e istituì molti corsi, tra cui bachicoltura e apicoltura, di particolare successo; nel 1921 fu la volta del primo Corso magistrale agrario per maestre rurali. Nel 1905 compì un viaggio in Svizzera, Inghilterra, Francia e Belgio per verificare lo stato dell'educazione agraria femminile, su cui tenne al "III congresso dell'Educazione femminile" di Milano nel settembre 1906 una relazione in cui, tra l'altro, Aurelia apprezza particolarmente «le scuole pratiche agricole

del Belgio» che si propone «di imitare nella prima scuola pratica agricola femminile italiana, la scuola milanese di Niguarda [...] ove con un biennio di vita collegiale spesa tra lo studio e il lavoro pratico nel campo sperimentale, nel giardino, nel caseificio, nella bigatteria, nel pollaio, lavoro fortificatore dei muscoli e dei nervi, le fanciulle si preparano al disimpegno di tutti gli uffici di massaia»

Il valore del lavoro agricolo e di un ritorno alla terra era un tema d'attualità nella cultura assediata dalla rivoluzione industriale, ma anche un tema dell'ebraismo sionista. Aurelia aderì al Gruppo sionistico milanese di Bettino Levi, in qualche modo sincretizzando la sua fede sionista con quella nella cultura, nell'impegno e nel progresso, così come fecero tante altre ebrei italiane dell'epoca, indipendentemente dalla loro osservanza religiosa, che ebbero caro anche un altro tema sostenuto dalla Josz: quello della pace. La scuola, che inizialmente il fascismo aveva sostenuto, perché compatibile con il suo progetto di formazione per le "massaie rurali" venne dal regime progressivamente emarginata e chiusa nel 1930-1931, sia per ostilità nei confronti della Josz, sia per evitare una possibile concorrente delle scuole rurali istituite dal regime. Verrà riaperta nel 1933, affidata però ad una nuova direttrice vicina al regime. Dopo alterne vicende, la scuola venne trasferita nel 1957 nella Cascina Frutteto nel Parco di Monza, dove tuttora risiede. Mella prima metà degli anni Trenta Aurelia impiantò, in soli sei mesi, un'altra scuola agraria a Sant'Alessio, in provincia di Roma. Il governo fascista, che le aveva dato l'incarico, inaugurò la scuola come fosse la prima di genere, escludendo la Josz e affidando il nuovo istituto ad un'altra direttrice più gradita; inoltre tolse i finanziamenti statali alla scuola di Niguarda e l'incarico di direttrice ad Aurelia che aveva rifiutato la tessera del partito fascista. Nel 1931 la Josz lasciò anche l'insegnamento di storia e geografia alla Scuola statale e si trasferì dalla sorella Valeria ad Alassio. Non essendo in grado, per l'età avanzata, e per una recente frattura al braccio, di seguire la famiglia che affrontava l'espatrio clandestino in Svizzera, trovò rifugio in un convento ad Alassio ma venne comunque arrestata il 15 aprile 1944 e condotta nelle carceri di Marassi (Genova) e da lì deportata, prima al campo di concentramento di Fossoli, poi al campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau dove giunse, dopo un viaggio nei vagoni piombati, il 30 giugno 1944. Venne uccisa, durante le selezioni iniziali, il giorno dopo il suo arrivo.